

La Opel Kadett è fiera di dimostrarvi che differenza corre tra un'«qualcosa a quattro ruote» e una vera automobile.

Solida - 5 comodi posti - lussuose finiture - tanto spazio per i bagagli a 2 o a 4 porte - 1073 cc - Prezzi da L. 880.000 (I.C.E. compresa)



CONCESSIONARIA

BISI

Reggio Emilia

Via Cipriani - Telefono 31.691
Viale Monte Grappa - Tel. 42.790

PRO LOCO RAMISETO

Domenica 26 Luglio

Tradizionale sagra del VENTASSO



Visitate le bellezze naturali del VENTASSO, il «PARADISO DELL'APPENNINO REGGIANO»

Presso il rifugio del Lago e nei ristoranti della zona, verranno servite ai turisti le più prelibate specialità del luogo, con pesca alla trota.

— La giornata sarà allestita dal complesso bandistico di Castelnuovo Sotto

— Al mattino verrà effettuata la messa al campo

4 — reggio 15

A FIANCO DEI GUERRIGLIERI

zione di un ospedale da campo ed alla formazione, sul posto, di quadri sanitari, non sarà l'unico momento (anche se in realtà è senz'altro quello più significativo) del rapporto di solidarietà che si va instaurando fra la nostra città ed il FRELIMO.

Tutto è cominciato nel giugno scorso a Roma, durante i giorni della conferenza internazionale di solidarietà coi popoli delle colonie portoghesi, conferenza che, tra l'altro, ha avuto come appendice l'udienza concessa dal Papa ai tre leaders della guerriglia anticolonialista, Amílcar Cabral (Guinea), Agostinho Neto (Angola), Marcelino Dos Santos (Mozambico). Con Marcelino Dos Santos, che è anche presidente del Comitato di coordinamento dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi, il Sindaco di Reggio, avv. Bonazzi, che ha preso parte alla conferenza di Roma, ebbe un incontro nel corso del quale venne prospettata la possibilità dello stabilirsi di un concreto rapporto solidale tra la nostra città e la guerriglia anticoloniale. Successivamente, lo stesso Dos Santos, è venuto nella nostra città, accompagnato dal rappresentante del FRELIMO ad Algeri Oscar Monteiro, per prendere contatti diretti con vari enti e persone, compresi gli stessi medici di cui parlavamo all'inizio.

Marcelino Dos Santos, ha avuto anche modo, nel corso di una manifestazione svoltasi alla Sala del Tricolore nella serata di lunedì 6 luglio, di illustrare le condizioni delle colonie portoghesi, la spaventosa miseria, l'analfabetismo, la mancanza di qualsiasi forma di assistenza sanitaria. Ha spiegato il sorgere della lotta anticoloniale, dai primi tentativi pacifisti, fino all'inevitabile sbocco guerrigliero. Ha illustrato gli aspetti internazionali del problema, denunciando i legami economici e militari, che, nel quadro della N.A.T.O., permettono ai portoghesi di massacrare le popolazioni del

Mozambico, della Guinea Bissau, dell'Angola, e dei cannonei della Germania Occidentale, con aerei statunitensi, francesi, compresi gli elicotteri «Alouette», di bruciare foreste, campagne e corpi umani col napalm americano già largamente sperimentato nel Vietnam. D'altro canto, Marcelino Dos Santos, questo «negro selvaggio» che è anche uno dei maggiori poeti di lingua portoghese, ha illustrato ai reggiani come si organizza la vita dei villaggi nelle zone liberate: scuole, centri sanitari, tutte cose che in secoli di dominazione portoghese non si erano mai viste, nascono ad opera degli stessi guerriglieri, nelle cui mani il gesso del maestro elementare e la siringa dell'infermiere si alternano al fucile mitragliatore. Le zone liberate,



OSCAR MONTEIRO, mentre parla nella Sala del Tricolore. A fianco il nostro redattore Zambonelli.

anche dal punto di vista della produzione, sono organizzate come basi di sostegno della guerra di liberazione. Però a questi guerriglieri - maestri - infermieri manca tutto; hanno bisogno di tutto: dalla stoffa per farsi le divise ai più comuni mezzi terapeutici. In un elenco di materiali sanitari richiesti dal direttore dei servizi sanitari del FRELIMO, Aurelio Manasse (che non è un medico) troviamo elencate le bende, le garze, il filo da sutura, i termometri, gli stetoscopi, vitamine, antibiotici, cardiotonici, unguenti contro le ustioni... tutto ciò che serve a combattere le infezioni, a medicare le terribili ustioni del napalm, ad estrarre pallottole, ad impedire che il ferito muoia choce durante le estrazioni

di proiettili o schegge in una «infermeria» improvvisata al riparo di qualche cespuglio. Per andare incontro a queste elementari esigenze di attrezzatura sanitaria, un rapporto permanente verrà stabilito tra l'arcivescovo Santa Maria Nuova e l'ospedale di Cabo Delgado, che ha sede in una delle zone liberate del Mozambico. Inoltre si sta formando un comitato, formato da enti pubblici ed aziende, (per esempio I.A.V.I.S. e le Farmacie Comunali) che raccoglieranno fondi e materiali. Per quanto riguarda il vestiario, si è formato in questi giorni un altro comitato, al quale aderiscono varie organizzazioni giovanili (Giovani Comunisti, Democristiani, del PSI, del PSIUP e ACLI) che, nel quadro di un'azione di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi, provvederà anche alla raccolta di fondi per lo invio di stoffa idonea alla confezione di abiti per i guerriglieri.

E' tutta una rete di iniziative concrete, che si va sviluppando nella nostra città e in tutta la provincia, e che si inserisce nella linea di precedenti esperienze di solidarietà col popolo del Vietnam. Dal resto gli stessi combattenti per la liberazione delle colonie portoghesi d'Africa, sono i primi a mettere in rilievo il profondo legame che esiste fra la lotta antimperialista del popolo vietnamita, e dei popoli di tutta l'Indocina, con la loro propria battaglia, così come con quella del popolo palestinese e dei popoli dell'America latina. Il problema, ancora una volta, è quello della saldatura fra queste battaglie che i popoli del terzo mondo combattono in armi contro l'oppressione imperialista e le lotte che, con mezzi diversi, le masse lavoratrici e studentesche mandano avanti nel cuore delle «cittadelle» dell'imperialismo, Italia compresa.

Le iniziative che stanno prendendo vita nella nostra città e nella nostra provincia a favore dei guerriglieri delle colonie portoghesi, crediamo vadano proprio in questo senso.

Antonio Zambonelli

ELETTI I COMPONENTI DELLE GIUNTE DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE DI REGGIO

Entrando nella sala del Consiglio Provinciale, il consigliere socialista Parenti ha compiuto una scelta che, in un prossimo futuro, potrebbe rivelarsi accuratamente studiata e tale da precorizzare interessanti sviluppi della posizione del PSI nei confronti delle amministrazioni degli Enti locali.

Parenti, l'ex socialdemocratico rimasto nel PSI dopo la scissione del PSU, l'uomo il quale pubblicamente (e con un certo sfoggio di studiata premeditazione) tiene a sottolineare che «l'unico vero partito socialdemocratico è il PSI», ha cambiato posto sugli scanni del consiglio. Dall'estrema destra, ove si trovava prima, è passato all'estrema sinistra, fianco a fianco coi consiglieri comunisti. I quali, sorpresi, gli hanno fatto spazio.

Così, Parenti e la Greca (l'altra dei due consiglieri socialisti), già nella prima seduta del nuovo consiglio, hanno compiuto uno spostamento che sono in molti a definire non soltanto geografico.

Allontanandosi «territorialmente» dai socialdemocratici Del Bue e Coscellì (quest'ultimo su benedetto ad Amadei), i consiglieri socialisti si sono resi protagonisti di una scelta importante. E già la dichiarazione di voto socialista sull'elezione del presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Franco Ferrari, ha lasciato spazio — per chi l'ha voluto capire — alla supposizione che i socialisti, per non entrare in giunta, sono disponibili a collaborare colla maggioranza, recando il proprio contributo di partito popolare e di classe.

Di questo atteggiamento (che ha implicato una netta rottura col PSU, il cui discorso è apparso estremamente vago e legato soltanto ad un preconcetto senso di prudenza nei confronti delle forze popolari) ha preso atto la maggioranza formatasi dal PCI, dal PSIUP e dal MAS.

Tale maggioranza — 16 voti su 30 — ha eletto la giunta, che sarà presieduta, come nel passato, dal socialista autonomo dr. Ferrari. Assessori sono Ugo Benassi, comunista, vicepresidente delegato al bilancio, finanze e sport; Claudio Davoli, PSIUP, sviluppo economico; Natale Bassoli, comunista, lavori pubblici; Velia Vallini, comunista, sanità ed igiene; Lidio Arioli, comunista, agricoltura, caccia e pesca; Loris Bottazzi, comunista, personale e trasporti; Giuseppe Gherpelli, comunista, pubblica istruzione, assistenza, servizi sociali; Lucio Messori, comunista, turismo e viabilità.

La Giunta provinciale presenta alcune interessanti novità, relative all'immissione, a posti di



notevole responsabilità, di nuovi uomini, ed al rimascolamento delle competenze.

Di quest'ultimo fenomeno benefico, in modo particolare il PSIUP Claudio Davoli, infatti, passa da un assessore a «operativo», quale quello dell'agricoltura, ad uno «politico» (sviluppo economico) che accederà l'importanza del contributo social-proletario all'interno delle scelte politiche ed amministrative della provincia. Uomini nuovi sono poi Gherpelli, Bottazzi e Messori. Il giovane Gherpelli sostituisce il prof. Morini alla pubblica istruzione: il neo-assessore, distinto quale dirigente del movimento studentesco negli anni passati, costituisce senza dubbio una delle più interessanti novità.

Il consiglio provinciale — come ha sottolineato il nuovo ca-

polo, Parenti e la Greca (l'altra dei due consiglieri socialisti), già nella prima seduta del nuovo consiglio, hanno compiuto uno spostamento che sono in molti a definire non soltanto geografico.

Allontanandosi «territorialmente» dai socialdemocratici Del Bue e Coscellì (quest'ultimo su benedetto ad Amadei), i consiglieri socialisti si sono resi protagonisti di una scelta importante. E già la dichiarazione di voto socialista sull'elezione del presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Franco Ferrari, ha lasciato spazio — per chi l'ha voluto capire — alla supposizione che i socialisti, per non entrare in giunta, sono disponibili a collaborare colla maggioranza, recando il proprio contributo di partito popolare e di classe.

Di questo atteggiamento (che ha implicato una netta rottura col PSU, il cui discorso è apparso estremamente vago e legato soltanto ad un preconcetto senso di prudenza nei confronti delle forze popolari) ha preso atto la maggioranza formatasi dal PCI, dal PSIUP e dal MAS.

Tale maggioranza — 16 voti su 30 — ha eletto la giunta, che sarà presieduta, come nel passato, dal socialista autonomo dr. Ferrari. Assessori sono Ugo Benassi, comunista, vicepresidente delegato al bilancio, finanze e sport; Claudio Davoli, PSIUP, sviluppo economico; Natale Bassoli, comunista, lavori pubblici; Velia Vallini, comunista, sanità ed igiene; Lidio Arioli, comunista, agricoltura, caccia e pesca; Loris Bottazzi, comunista, personale e trasporti; Giuseppe Gherpelli, comunista, pubblica istruzione, assistenza, servizi sociali; Lucio Messori, comunista, turismo e viabilità.

La Giunta provinciale presenta alcune interessanti novità, relative all'immissione, a posti di

lavoro vero e proprio, affrontando la discussione sul piano regolatore generale, discussione che richiederà almeno due sedute (una terza riunione è prevista per il 28).

Nemmeno il consiglio comunale, dunque, perde tempo: è la risposta che le sinistre danno ai tentativi di rinviare l'inizio del lavoro degli Enti locali a dopo la soluzione della crisi governativa. Un tentativo che non maschera per niente il disegno — denunciato dalla Lega per le Autonomie ed i poteri locali — di minare profondamente l'autonomia amministrativa e politica delle assemblee elettive dai cittadini.

Le trattative per la composizione della giunta comunale (ne faranno parte uomini del PCI, del PSIUP e del MAS) sono risultate particolarmente laborio-

se: si è voluto lasciare il tempo alle altre componenti della sinistra (oggi PSI) di maturare le proprie decisioni.

La posizione mancino-fellettiana ha comunque prevalso, ed il PSI si limiterà (ma occorre vedere in quali modi) a collaborare «colla maggioranza». Non si esclude che, così come alla provincia, la collaborazione socialista sia decisiva per l'emergere di soluzioni unitarie più avanzate a media scadenza.

Gli assessori al comune capoluogo hanno già un volto, anche se — al momento in cui scriviamo — non tutti una competenza definitiva. Sindaco sarà, ovviamente, l'avv. Renzo Bonazzi, del PCI. Vice-sindaco sarà, con ogni probabilità, l'on. Ivano Curti, del PSIUP, al quale dovrebbe andare anche un assessore. Altri nomi per la nuova giunta sono quelli

di Elio Canova (istituzioni culturali), Cesare Mella (polizia urbana, Lorenza Giromini (scuola), Raffaele Meo (decentramento), Giulio Bigi (lavori pubblici, edilizia privata), Ermene Flaccadori (programmazione) o, Otello Montanari (aziende e personale), Livio Montanari (igiene e sanità, medicina del lavoro), Odeso Montermini (agricoltura, mercato), tutti comunisti.

Il PSIUP, oltre al vice-sindaco, avrà anche l'assessore all'urbanistica (Ermanno Pignatti); il Movimento autonomo socialista sarà rappresentato in giunta da Lanfranco Pasquali.

Parce che le novità anche in seno alla giunta comunale del capoluogo: il geometra Raffaele Meo, il giovane Ermene Flaccadori sono certo che il PCI gioca con estremo senso di responsabilità,

I SOCIALISTI STANNO A GUARDARE

pogruppo comunista Antonio Bernardi (a proposito, ecco un'altra novità di particolare interesse) — avrà senza dubbio compiti più complessi che non nel passato, grazie all'attuazione dell'Istituto regionale: e comunque, ha iniziato subito il lavoro riandosi già, per la seconda volta, nei giorni scorsi affrontando problemi amministrativi urgenti.

NESSUN RINVIO

Il consiglio comunale del capoluogo si riunisce invece, per la seduta d'insediamento, martedì 21 luglio; il giorno dopo inizierà

affidando loro incarichi importanti. Significative anche le immissioni di Livio Montanari, ex sindacalista particolarmente impegnato sui temi della salute nelle fabbriche, e di Odeso Montermini, già responsabile della commissione agraria della federazione comunista.

Il PSIUP punta su un cavallo sicuro, l'on. Curti, che ne sottolinea la matrice socialista e popolare.

Nuovi amministratori, dunque, per il nuovo ruolo che andranno ad assumere gli Enti locali nello sviluppo democratico della società italiana: nuovi uomini cui spetta il compito di garantire da un lato la continuità amministrativa, e dall'altro un sempre maggiore collegamento del comune colle forze del lavoro e della scuola.

Roberto Scardova



reggio 15 — 5